



“Aa”

Quadrimestrale dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Agrigento
Lavori Pubblici e Riforma delle Professioni: abbiamo intervistato Rino La Mendola,
Vicepresidente del CNAPPC e Presidente del Dipartimento LL.PP.
Intervista del 28 novembre 2011

La redazione di “Aa”, in un momento particolarmente difficile per le professioni, dedicherà uno spazio adeguato, sia sul web che sui prossimi numeri della rivista, ai temi della riforma dell'Ordinamento Professionale, imposta dall'art.3 del D.L.138/2011, convertito con legge n°148/2011. In tale contesto, abbiamo intervistato Rino La Mendola, nella sua veste di Vicepresidente del CNAPPC e Presidente del Dipartimento Lavori Pubblici.

Si tratta di una prima tappa, in quanto seguiranno altre interviste per seguire l'evoluzione della riforma e le iniziative del CNAPPC.

Le professioni attraversano un momento di grande fibrillazione: infatti, entro un anno, per effetto dell'art.3 del D.L. 138/2011, dovrà essere modificato l'ordinamento professionale; quali sono in merito le iniziative del Consiglio Nazionale?

“Stiamo lavorando al fine di elaborare, in tempi brevissimi, la nostra proposta da presentare al Governo, previo confronto con le altre professioni tecniche, per la riforma dell'Ordinamento Professionale. In particolare, abbiamo già attivato quattro gruppi tematici di lavoro, a cui partecipano i rappresentanti delle Consulte Regionali, con l'obiettivo di redigere un documento da sottoporre alla conferenza degli Ordini Italiani, che si terrà a Roma il prossimo 16 Dicembre. In particolare, i quattro gruppi di lavoro stanno già lavorando sui seguenti temi: Ordinamento Professionale (nuova architettura istituzionale dell'Ordine), Deontologia, Politiche Economiche e Formazione.”

Il CNAPPC ed in particolare il Dipartimento LL.PP. da Lei presieduto, attraverso l'acquisizione di un recente parere dell'Autorità di Vigilanza, ha chiarito che la soglia per gli affidamenti diretti è fissata in 40.000 euro anche per i servizi di architettura e ingegneria; ci sono altri interventi che il CNAPPC ritiene urgenti nel settore dei lavori Pubblici?

“Riteniamo assolutamente indispensabile un intervento immediato per superare dispositivi come quello introdotto dall'articolo 263 del Regolamento sui Lavori Pubblici che, definendo i requisiti per la partecipazione alle gare ordinarie per l'affidamento di servizi di architettura e ingegneria, oltre a fissare fatturati minimi e prestazioni analoghe già svolte, impone che il professionista, nei tre anni precedenti l'affidamento, deve aver fruito della collaborazione di dipendenti o consulenti “in una misura variabile tra due e tre volte le unità stimate nel bando per lo svolgimento dell'incarico”. Ciò significa che, se in un bando, il RUP della stazione appaltante per la prestazione del servizio stima 5 unità, per partecipare alla gara, il professionista dovrà dimostrare di avere fruito, nei tre anni precedenti, della collaborazione da 10 a 15 dipendenti o consulenti, “... che abbiano fatturato nei confronti della società offerente una quota superiore al cinquanta per cento del proprio fatturato annuo...”. Queste sono condizioni inaccettabili che tagliano fuori dal mercato delle commesse pubbliche i giovani e gli studi professionali medio-piccoli, che oramai comprendono anche le società di ingegneria con meno di 15-20 dipendenti.”

Oggi, per effetto di una martellante azione di una politica trasversale, che tende a svilire il ruolo del professionista, viene demonizzato chiunque osi parlare di tariffe professionali, che sono oramai viste come ostacoli da abbattere, in nome della crescita. Quali posizioni esprime il CNAPPC in merito?

“Sappiamo bene che l'eliminazione di ogni riferimento alle tariffe, da un lato, non incide proprio nulla sulla crescita economica del Paese, mentre dall'altro, mortifica la dignità dei professionisti e soprattutto espone i consumatori a truffe come quelle che già circolano sul web, dove si offrono prestazioni professionali complesse per 50 euro. Per non parlare di casi paradossali come quello recentemente determinato dal Comune di Manziana (Roma), che ha pubblicato un bando alla ricerca di “prestazioni professionali gratuite” per la verifica della progettazione esecutiva dei lavori di consolidamento statico di un plesso scolastico. Siamo convinti che il futuro a cui puntare non possa basarsi su logiche che alimentano fatti del genere, che non offrono certamente garanzie alla società civile sulla qualità delle prestazioni professionali e sulla sicurezza ai cittadini (nel caso di Manziana agli alunni di una scuola). In tal senso, siamo consapevoli del fatto che la giusta remunerazione degli onorari sia indispensabile per garantire sicurezza, qualità della vita, dell'ambiente, del paesaggio e delle città in cui viviamo.”

Ritiene che ci siano buone condizioni di interlocuzione con un Governo chiaramente votato alla liberalizzazione?

“Non abbiamo pregiudizi nei confronti della liberalizzazione, purché, unitamente ai diritti dei cittadini consumatori, vengano salvaguardate anche la dignità dei cittadini professionisti e la qualità delle prestazioni professionali. Siamo dunque pronti alle riforme, confidando in un confronto aperto e leale con il Governo, che riproponga le professioni come una straordinaria risorsa per il rilancio economico e culturale del nostro Paese.”

La Redazione